

«Piano cave, l'immobilismo fa male»

Pubblicato: Venerdì 27 Marzo 2009

 Il difficile quadro economico congiunturale intacca anche la fiducia delle imprese del settore **“Materiali da costruzione, Estrattive e Cave”**, il cui Gruppo merceologico dell’Unione degli Industriali della Provincia di Varese ha tenuto a Busto Arsizio la propria Assemblea annuale: [la prima di quel percorso a tappe](#) che porterà la compagine associativa dell’Unione Industriali verso l’Assemblea Generale di fine maggio. Preceduta, come ogni anno appunto, dalle assise dei singoli settori produttivi.

Il via è stato dato giovedì 26 marzo, appunto da un comparto che all’interno dell’Unione Industriali conta **32 imprese per quasi 850 addetti**: una nicchia, ma importante. Che nel fare un bilancio della situazione è partita dai numeri, forniti recentemente dall’Ance, l’Associazione Nazionale dei Costruttori Edili. «La riduzione degli investimenti in costruzioni – ha spiegato il Presidente del Gruppo merceologico, **Giuseppe Seratoni Gualdoni** – a fine 2008 è risultato essere pari a un -2,3% rispetto all’anno precedente». E per il 2009 le aspettative non sono migliori: «Ci si attende oggi una riduzione dei livelli produttivi del 6,8%, contro il -1,5% previsto a fine ottobre 2008». Con conseguenze anche sui livelli occupazionali che si ridurranno del 6,5%. Una situazione nazionale a cui, però, fanno eccezione i dati sulla **Cassa Integrazione guadagni ordinaria relativi alla provincia di Varese**. Per i “Materiali da Costruzione, Estrattive e cave” **le ore autorizzate**, infatti, nei primi due mesi del 2009 sono state **il 22,10% in meno** rispetto allo stesso periodo dell’anno scorso.

Rimangono, però, i problemi delle imprese che realizzano lavori pubblici. Così riassunti da Giuseppe Seratoni Gualdoni: **«Sono moltissime le attività che denunciano ritardi nei pagamenti da parte della pubblica amministrazione»**. Sul fronte locale, inoltre c’è da registrare «un ulteriore elemento di fortissima preoccupazione per l’intera filiera delle costruzioni che – continua il Presidente del Gruppo merceologico – mi sentirei di definire di **“immobilismo burocratico”**, e che riguarda il gravissimo **ritardo accumulato dall’iter di approvazione del Piano Cave Provinciale**». Un ritardo nell’adozione di quei provvedimenti necessari alla regolamentazione delle attività sul territorio che, in molti casi, rischia «di far chiudere le imprese per mancanza di materiali da estrarre». **Un problema che il Varesotto condivide con le province di Milano e Bergamo**. «Proprio per questo – ha aggiunto Giuseppe Seratoni Gualdoni – il nostro Gruppo merceologico sta portando avanti un’azione congiunta con le associazioni industriali di queste province». Obiettivo: «Ottenere dalla Regione Lombardia l’approvazione di una norma transitoria che autorizzi le escavazioni».

Ma per il settore, come del resto per la gran parte dei comparti produttivi, **la fonte delle maggiori preoccupazioni è l’accesso al credito**. Un nervo scoperto emerso da una ricerca, effettuata a livello nazionale, che ha evidenziato come il 56% delle imprese edili denunci un allungamento dei tempi di istruttoria, il 55% un aumento degli spread, il 46% richieste di garanzie aggiuntive. Situazione che, ha continuato Giuseppe Seratoni Gualdoni, costringe le imprese «a differire l’avvio di nuovi interventi di costruzione». Proprio per questo, per affrontare l’argomento e capire l’atteggiamento delle banche in questa fase economica, sono stati invitati ad intervenire durante l’assemblea **Emanuele Zerega e Claudio Corbella**, rispettivamente Coordinatore Mercato Imprese e Specialista di Medio Termine dell’Area Lariano di Intesa Sanpaolo.

«Anche nei primi mesi dell’anno, così come nel 2008 – ha dichiarato Emanuele Zerega – la nostra banca ha aumentato l’ammontare di credito erogato malgrado il calo della domanda di finanziamenti e la forte crescita della rischiosità. Siamo convinti e consapevoli del ruolo rivestito delle banche che da un

lato non devono far mancare le risorse finanziarie all'economia e dall'altro devono erogare credito con adeguata prudenza per mantenere a livelli accettabili la qualità del credito. Per quanto ci riguarda siamo pronti a dare risorse e agevolazioni a chi investe nella propria azienda, la spinge verso lo sviluppo e la crescita, in particolare le imprese varesine sono molto flessibili e quindi più di altre hanno le caratteristiche per adattarsi velocemente ai cambiamenti richiesti dal mercato. In sinergia con le istituzioni locali e le associazioni di categoria, partecipiamo attivamente ad iniziative e a tavoli di lavoro che consentono di dare una risposta ai problemi reali di questa provincia».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it